

## I poteri della mente

### Una rilettura dei 15 stigmatizzati analizzati dalla collega Maria Vacca

Tempo addietro, rileggendo su Linguaggio astrale il testo della conferenza di Maria Vacca tenuta a Napoli nell'autunno del 1999, ho osservato incuriosita i grafici dei 15 stigmatizzati, escludendo beninteso l'oroscopo di S. Francesco di cui non si sa con sicurezza neppure l'anno di nascita, e accettando col beneficio del dubbio i dati precisi di tutti gli altri, in particolare quelli di epoche lontane.

Così, dopo aver preso a caso i grafici di due stigmatizzate, Filomena Carnevale e Santina Campana, osservandoli nel tentativo di spiegarmi subito il fenomeno, invero rivoltante, del sanguinamento del viso e delle stimmate, mi è subito balzata agli occhi una singolarità: entrambe avevano Plutone e Nettuno l'uno accanto all'altro, quindi in successione lungo la fascia zodiacale.

Sulle prime ho pensato a una combinazione planetaria puramente casuale, poi, per esserne più sicura, sono andata a verificare i grafici di tutti e quindici notando con sommo stupore che in 13 di essi c'è tale successione (fanno eccezione Giorgio Buongiovanni e Debora Marasco), sebbene 4 abbiano un pianeta nel mezzo: Teresa Musco presenta nell'ordine Plutone Luna e Nettuno, Carlo da Sezze Plutone Urano e Nettuno, Padre Pio Nettuno Mercurio e Plutone e Natuzza Evolo Plutone Venere e Nettuno. Era un caso?

Nel tentativo di darmi una risposta soddisfacente ed esaustiva ho dovuto utilizzare tutti gli strumenti dell'astrologia da me conosciuti, anche quelli meno popolari, privilegiando però i famosi encadrements – da me tradotti come allineamenti - proposti da Volguine. Questo autore per circa venti anni studiò ed analizzò unicamente quelli di Luna e Sole, sebbene anche inquadrati con L'Ascendente e il Medio Cielo, ma la morte lo colse prima di completare il resto.

Già da tempo mi ero quindi chiesta se un pianeta affiancato a un altro, indipendentemente dalla distanza che lo separa, possa davvero avere un qualche significato nascosto. E le ricerche effettuate in questi anni mi hanno dimostrato che effettivamente gli allineamenti hanno un grande significato, per ragioni non difficili da capire. Per usare una metafora potrei dire che i pianeti sono simili a dieci commensali seduti attorno a una grande tavola rotonda. Con chi sarà più facile conversare e scambiare qualcosa? Ovviamente con chi è alla nostra destra o alla nostra sinistra.

Ecco perché, dopo l'iniziale grande meraviglia nel trovare una percentuale così alta di Plutone Nettuno o Nettuno Plutone in successione nel gruppo degli stigmatizzati, ho voluto andare a fondo, formando e verificando attentamente anche altri gruppi-campione per stabilire in che misura c'era lo stesso riscontro.

Sapevo difatti che l'importanza di un allineamento o successione di pianeti, non è un'idea balzana scaturita dal mio cervello troppo stimolato da Urano, ma ha anche una lunga e antichissima tradizione alle spalle.

Volguine, nel suo libro sugli allineamenti di Sole e Luna, fa rilevare che l'osservazione dell'ordine dei pianeti disposti nella fascia zodiacale risale addirittura ai babilonesi e agli egizi; difatti i nostri predecessori, che non avevano a loro disposizione le effemeridi di oggi, osservavano i fenomeni celesti notte dopo notte e attribuivano grande importanza ai pianeti che sorgevano all'orizzonte subito prima del Sole o che tramontavano subito dopo di lui, forse proprio a causa di un'effettiva influenza dovuta alla loro successione.

L'astrologia indù che, essendo molto più tradizionalista, nella stragrande maggioranza tuttora non considera l'influenza dei pianeti transaturnini di recente scoperti, si basa anch'essa sugli "encadrements", e dal loro studio ne trae eccellenti risultati.

Noi occidentali invece trascuriamo tale configurazione, precludendoci forse la chiara lettura di quegli oroscopi che sembrano non quadrare, che dall'osservazione corrente ci nascondono alcuni fatti di somma importanza costringendoci a concludere che anche l'astrologia ha i suoi limiti interpretativi e facendoci dimenticare che è giustamente il contrario: siamo noi astrologi i limitati e non sappiamo vedere.

La mia ricerca è quindi partita dal presupposto che, indipendentemente dalla distanza in gradi fra due astri, un pianeta mescola le sue qualità con quelle di un altro che lo segue o lo precede e non soltanto con gli aspetti tradizionali.

Ora, da quanto già esposto, è chiaro che la mia attenzione è stata calamitata soprattutto dall'accostamento Plutone-Nettuno o viceversa e ben poco, in sei mesi, ho potuto fare per verificare l'interpretazione a tre a tre, ossia nel loro significato quando al centro si frappone un altro corpo celeste.

Ma l'interesse risvegliato è stato tale che dedicherò il mio futuro alla soluzione completa di questa configurazione che, badate bene, se applicata ai dieci corpi celesti che si muovono nello zodiaco, non è più limitata alle 1440 combinazioni dovute a segni, pianeti e aspetti, bensì a milioni di combinazioni possibili. Il che dà luogo a un ulteriore allargamento di campo e ci tuffa in "una specie di quarta dimensione"[1] che potrebbe darci parecchie spiegazioni sugli orientamenti di vita degli individui.

E inoltre, per ovviare alla possibile obiezione che potrebbe esserci qualche altro pianeta ancora sconosciuto fra Plutone e Nettuno, anch'io, come fece Volguine a suo tempo, ho verificato temi di nascita che vanno dal 1300 ai giorni nostri di modo che, ove mai davvero esistesse qualche altro corpo celeste da scoprire, il diverso periodo della sua rivoluzione attorno al Sole non interferirebbe assolutamente nell'interpretazione della ricerca da me effettuata.

Ritorniamo ora al tema di questo mio lavoro nato, come dicevo, dall'osservazione dei cieli dei 15 stigmatizzati. Allo scopo di veder chiaro in questa straordinaria ripetizione di allineamenti, ho affiancato per prima cosa un gruppo di oroscopi a confronto che, con fenomeni fisici di tipo paranormale o miracolistico non avevano niente a che fare: geni e inventori.

Ho quindi ripreso ed arricchito il gruppo dei 63 geni che portai ad esempio in una mia relazione su I potenziali della mente nel corso d'un Congresso nazionale di astrologia tenutosi a Napoli nel 1988. Tale gruppo, che iniziava con Dante per arrivare ai giorni nostri, si è ora arricchito di altri 55 personaggi, fra cui una trentina di premi Nobel per fisica, chimica, biologia, medicina e così via, toccando i centodiciotto grafici, cifra a mio vedere più che sufficiente per arrivare a conclusioni attendibili. A questo secondo gruppo, proprio per restare con i piedi per terra e non farmi travolgere da facili entusiasmi, ho affiancato 167 oroscopi di comuni mortali composto di ignari parenti, amici e clienti, nonché 50 oroscopi di criminali, 50 di importanti uomini politici e, in ultimo, una campionatura di 40 mistici e spiritualisti di fama mondiale, ovviamente non stigmatizzati.

Per procedere più speditamente in questa prima capillare ricerca d'una plausibile spiegazione, mi sono avvalsa della validissima collaborazione d'una mia ex allieva, Maria Carmela Raiola. E' lei che mi ha sollevato dalla fatica di verificare personalmente, e con grande dispendio di tempo, Gradi, Stelle Fisse, Nodi lunari, aspetti tradizionali e posizioni di Mercurio in rapporto con altri elementi celesti degli stigmatizzati e di numerosi altri oroscopi appartenenti ai cinque gruppi-campione testé citati, allo scopo di far luce su un certo tipo di personalità.

Benché io abbia sempre ironizzato sul numero davvero abnorme di astrologi moderni che, come Colombo, ogni tanto scoprono una nuova America, ossia un nuovo metodo di investigazione astrale, ora sono dell'opinione di essere venuta a capo del fenomeno delle stimate nonché di un certo potenziale della mente che può "anche" dar luogo a questa fenomenologia, avendo riscontrato singolarità analogiche che non posso assolutamente attribuire al caso. Tuttavia, per

arrivare alle attuali conclusioni, ho dovuto fare un doveroso passo indietro e analizzare a fondo il mito e gli archetipi di Nettuno e Plutone, fondamentali per la visione d'insieme.

Orbene, noi sappiamo che Nettuno rappresenta una vera e propria finestra sui mondi invisibili, superiori e inferiori, di cui solo alcuni ne proclamano l'esistenza. Esso esprime altri piani della realtà e della mente per cui, dalla sua scoperta, è entrato di diritto nel mondo del paranormale e degli stati alterati di coscienza, inclusi quelli provocati da droghe, anestetici o follia. Nettuno nel mito è il dio degli oceani, liquido in cui convergono tutte le acque, piovane fluviali e marine, composte di miliardi e miliardi di gocce che, evidentemente, non hanno alcun problema a fondersi e confondersi nell'infinito. Nel mito Nettuno risponde nel modo più totale al simbolo di fusione.

Sta di fatto che la sua scoperta, avvenuta il 23 settembre del 1846, coincise con lo sviluppo della chimica, con le onde hertziane, lo spiritismo, con l'uso dell'anestesia durante gli interventi chirurgici, e poi con i raggi X, la radioattività, l'esplorazione dell'atomo e del nucleo e, in ultimo, col mondo della psiche che ha avuto vita con Freud e Jung.

Questo pianeta da molti è definito l'ottava superiore di Venere, quindi non simboleggia più l'amore personale basato sull'io e il tu, bensì l'amore come totalità, l'amore incondizionato e indifferenziato che si espande verso tutte le creature e che è pronto anche al sacrificio e al dono totale di sé.

Ecco perché il nettuniano è spesso un ispirato, un inguaribile idealista, un chiaroveggente dalle tendenze religiose e mistiche molto accentuate.

Prestando attenzione ai sussurri dell'invisibile, costui è il favorito per gli stati di veggenza o di esplorazione dell'inconscio cosmico, per l'estasi dei santi o il samadhi dello yogi e, come governatore del segno dei Pesci, è anche, non dimentichiamo, fondamentalmente masochista... Ma non solo. Nei suoi aspetti negativi questo dio, chiamato dai greci Poseidone, mostra "un carattere cupo e litigioso" che, nei momenti peggiori, gli fa usare il suo tridente per risvegliare tutti i mostri del mare e portare rovina agli uomini. Quando fa il cattivo, "si scatena con violenza aggressiva" e distrugge ogni cosa senza pietà. Ecco perché sul piano inferiore il nettuniano poco evoluto impersona spesso l'allucinato, il maghetto, il criminale, il perverso, il drogato e così via. Così, Nettuno porta con sé "l'archetipo della dissoluzione o dell'integrazione universale".

Il parapsicologo e astrologo Roberto Sicuteri ha notato che, se Nettuno si presenta fortemente negativo nell'oroscopo, esso fa vivere le pressioni dell'inconscio, gli incubi, le nevrosi, le proiezioni, le regressioni o identificazioni; in tal caso investe il campo della psicopatologia e mette a nudo le ombre nascoste nelle pieghe della coscienza, dove l'IO può identificarsi con qualsiasi cosa, in un "delirio autoesaltante o distruttivo"[2]. Ciò spiega perché Nettuno ha una presenza tanto forte sia in quasi tutti i cieli di creativi, geni, santi, mistici e stigmatizzati sia in quelli di suicidi, pazzi, devianti, criminali.

Plutone è invece il dio dell'Ade, del mondo invisibile e sotterraneo. Ad esso qualcuno ha forse troppo frettolosamente attribuito "i poteri di Satana" ed esso viene visto come il "pianeta degli abissi" o, assieme a Saturno, come Il Guardiano della Soglia, quindi guardiano di quel che c'è oltre il tranquillizzante visibile. Questo dio possiede pure connotazioni di Giustiziere sebbene la sua componente punitiva e distruttiva abbia in sé l'obiettivo di ricostruire, di rigenerare una situazione o un essere. Ma ciò è ancora da verificare sul piano statistico.

Essendo il pianeta più esterno fino ad oggi scoperto, e quello che a periodi esce dal nostro sistema solare per la sua orbita fortemente ellittica, secondo alcuni allorché entra nel nostro sistema solare si proietta nel mondo del subconscio e allorché ne esce si proietta in quello del superconscio.

Plutone, come Nettuno, governa quindi l'invisibile e possiede a sua volta l'invisibilità grazie a un casco fatto con pelle di cane.

Per i latini esso era "il ricco", ma qui dobbiamo intendere una ricchezza non soltanto collegata al denaro bensì una ricchezza particolare che, per essere portata alla luce nella sua forma più bella e preziosa, ci obbliga a tuffarci e confonderci col mondo della materia. Non dimentichiamo però che quest'ultima è ancora in massima parte sconosciuta e che, grazie alla nuova fisica delle particelle, si rivela soltanto energia purissima.

Plutone governa il regno dei morti, quindi il mondo delle ombre, rinnovando l'analogia col mondo dell'atomo e delle particelle sub-atomiche di cui è il Signore, assieme al fratello Nettuno. Questo mondo pericolosissimo appartiene di diritto ai segreti ultimi della natura, un tempo detenuti da attenti e potentissimi guardiani, ben consapevoli dei pericoli mortali contenuti in tali segreti, se andavano nelle mani di ignoranti che potevano spingere la civiltà alla sua fine.

Certamente non è un caso che la scoperta di Plutone abbia coinciso con lo scoppio della prima bomba atomica; e i morti di Hiroshima, in buona parte dissolti dallo scoppio, non si videro morire né furono tutti visibili ai soccorritori che arrivarono alcuni giorni dopo l'esplosione, ma restarono come macchie, come ombre tragiche impresse nel suolo distrutto. Ciò è in stretta analogia con l'invisibilità e la pericolosità plutoniana dianzi detta. Si narra che lo scienziato Oppenheimer, presente allo scoppio della prima atomica, esclamò: "Abbiamo fatto il lavoro del diavolo!"

Un'altra inspiegabile stranezza! Tra i principali artefici dello scoppio della bomba atomica, facenti parte del Manhattan Project nel laboratorio americano di Los Alamos, troviamo: Oppenheimer Toro del 1904, Einstein Pesci del 1879, Niels Bohr, Bilancia del 1885, Klaus Fuchs Capricorno del 1911, Enrico Fermi Bilancia del 1901, Bruno Pontecorvo Leone del 1913, Artur Compton, Vergine del 1892, E.O. Lawrence, Leone del 1901, Emilio Segré Acquario del 1905, Leo Szilard Acquario del 1898, tutti con Nettuno e Plutone in rapida successione se non strettamente affiancati o congiunti. E guarda un po', Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, Ariete del 1934, presenta anch'egli Plutone e Nettuno congiunti. E' ancora un caso?

Oggi per me non è più un caso che a Plutone venga attribuita la vita e la morte, quindi la distruzione per la ricostruzione. Oggi so che questo pianeta procura coinvolgimenti intensi e totali, anzi li inflaziona, e spinge alle estreme conseguenze i pensieri e gli atti degli uomini che lo hanno in esaltazione. Plutone infonde la sua enorme potenza istintuale e, nel contempo, una eccezionale tenacia, esaltando l'individualismo. Le sue forze sotterranee si fanno strada lungo le viscere della terra per venire alla luce ed erompere con intensa passione.

Ma perché tanta complicazione, sfuggita per settant'anni ai tanti bravi studiosi di astrologia che mi hanno preceduto? Forse perché avremmo dovuto prestare maggiore attenzione al mito che ci presenta Plutone e Nettuno come gli dèi delle profondità marine e terrestri, quindi di tutto ciò che non è visibile, al contrario di Urano, il cielo, che tutti possono vedere.

Ho esagerato in aggettivi particolari, le qualità e i difetti di questa strana coppia, suggestionata da quanto ho trovato?

Ecco una frase del premio Nobel per la fisica Isidor Rabi, che ha Plutone a 9° di distanza da Nettuno: "E' troppo difficile, e la vita è troppo breve, passare il tempo a fare qualcosa che qualcun altro ha detto che è importante. Occorre che uno senta la cosa dentro di sé...". Ed un'altra dello scrittore Henri Miller, riportata nel libro di Gary Zamov "La danza dei maestri Wu Li: "Obbedisco a tutti i miei istinti e al mio intuito. Non so nulla in anticipo. Spesso scrivo cose che neppure io capisco, ben saldo nella convinzione che in seguito mi diventeranno chiare e sensate. Ho fiducia nell'uomo che scrive, che sono io...". Andando subito a controllare il suo cielo di nascita vi ho trovato, come avevo già intuito, Plutone e Nettuno in progressione come in tutti gli altri.

Tra gli scienziati anche l'Ariete Werner von Braun aveva tale configurazione ed eccovi un commento su di lui estratto da un altro libro di fisica divulgativa: "Von Braun, nel corso di tutta la sua vita, svolse un'attiva propaganda, anche editoriale, a favore delle imprese spaziali in nome delle quali giustificò tutte le scelte della sua vita, incluse quelle più moralmente criticabili".

Avvicinandomi alla conclusione di questo impegnativo lavoro ora posso decisamente affermare che la successione di Plutone e Nettuno prevale nelle polarità estreme, dato che tale duetto sembra disdegnare la normalità. Gli dei degli abissi, marini e terrestri, fanno emergere il meglio o il peggio di quel che abbiamo nel cuore, anche se fra di loro si interpone un altro corpo celeste. Ma nella combinazione a tre troviamo un'altra piccola stranezza: molto spesso il pianeta che s'interpone fra i due è un lento, da Urano a Saturno, Giove o Marte. Da Venere in poi la combinazione misteriosamente decresce. La cosa più sorprendente, è che nei circa 450 casi da me esaminati, per il momento ho trovato soltanto quattro oroscopi in cui i due big celesti ospitano il Sole al centro, esattamente quello di Martin Borman, il crudele factotum di Hitler, dello scrittore Jean Anouil e degli astronauti John Glenn e Neil Armstrong!

Per contro, nei 118 geni vi sono ben 53 allineamenti puri e 36 misti così suddivisi: Plutone e Nettuno con la Luna al centro 6 volte; Mercurio 1 volta, Venere 4 volte, Marte 3 volte; Giove 12 volte; Saturno 2 volte; Urano 8 volte.

Nel gruppo di 50 efferati criminali e serial-killer Nettuno Plutone risultano affiancati ben 25 volte, e separati da un solo pianeta 15 volte, mentre il No è di soli 10 casi su 50, il che supera di gran lunga il calcolo delle probabilità.

E, nel loro allineamento a 3, vi è Mercurio 1 volta; Marte 5 volte; Giove 3 volte; Saturno 4 volte e Urano 2 volte.

Nei 50 uomini politici vi sono 37 congiunzioni pure, 9 intervallate da un altro pianeta e soltanto 4 che non corrispondono alla serie: Lincoln, Napoleone, Al Gore e Robespierre.

E ancora, se la mia piccola statistica sulla "strana coppia" ha notato, come detto al principio, nel gruppo dei 15 stigmatizzati, 13 allineamenti di Plutone-Nettuno su 15, di cui 5 spuri, in quello dei 40 spiritualisti ha dovuto annotare 26 allineamenti puri e 8 con un pianeta al centro mentre soltanto 6 non hanno alcun aspetto, esattamente: S. Giovanni Bosco, Bernadette, Erasmo da Rotterdam, Martin Lutero, Ramakrishna e Swendeborg.

Gli altri, da Schweitzer a Gandhi, da Kipling a E. Jonas, da Raoul Follereau a Alice Bailey o da Aurobindo a Martin Luter King, tutti presentano l'accoppiata vincente, eccetto quegli 8 con un pianeta al centro, che sono nell'ordine: la Luna 2 volte; Venere 1 volta; Marte 4 volte; Saturno 1 volta.

Il gruppo di 167 esseri normali presenta invece 74 persone che non hanno quest'allineamento – quindi meno della metà - mentre, fra quelli che lo hanno, vi sono 11 miei amici esoteristi e spiritualisti i quali mi obbligano a una nuova sottrazione che porta gli esseri normali a 156, con 77 NO e 80 SI, il che rientra più o meno nella media statistica, rinforzando però la mia tesi.

Posso quindi concludere, per chi ama il mistero come me, che questa ricerca resta tuttora intrigante e da approfondire in moltissime sue sfaccettature perché, pur avendo senza dubbio messo a fuoco le troppo strane cose dovute al micidiale tandem, non sono riuscita ancora a spiegarmene tutte le ragioni. Ad esempio, ho trovato davvero sorprendente che tutti gli uomini politici del Terzo Reich di cui avevo i grafici, da Hitler a Himmler, da Guering a Rudolf Hess, presentino la stretta congiunzione Plutone-Nettuno, vissuta ovviamente come efferata crudeltà. E poi c'è anche da mettere a fuoco la canalizzazione del settore in cui sarà mobilitata tanta forza. Infatti ora ho un nuovo obiettivo: è possibile stabilire dall'oroscopo se tale formidabile energia verrà diretta nella carriera politica o sportiva, nella creatività, nella trascendenza, negli studi superiori? E ancora, quale può essere la differenza di significato tra un Saturno che si frappone tra i due o, mettiamo, Venere o Marte?

Per intravedere altre risposte mi occorre altro tempo e anche l'eventuale collaborazione di colleghi di buona volontà che volessero darmi una mano.

In queste cinque campionature non ho neanche trascurato l'analisi di Gradi zodiacali e Stelle fisse, altri elementi a mio vedere ingiustamente abbandonati. Ed essi mi hanno confermato che quasi tutti gli stigmatizzati presentano vari gradi di spiritualità mentre i politici del nazismo e i criminali hanno nel loro cielo numerose stelle fisse e gradi zodiacali indicanti crudeltà, ferocia e belligeranza.

Per concludere, sulla scorta di questi gruppi-campione, per me oggi Nettuno e Plutone affiancati, o anche divisi da un solo pianeta, mi parlano di una ferma determinazione in nome d'un ideale, giusto o sbagliato che sia, benché non posso giurare che lo raggiungerà.

Ma ciò non deve sorprendere più di tanto perché non vanno dimenticate le sagge parole di André Barbault: "fino ad oggi, non vi è alcun elemento qualitativo o quantitativo che permetta di determinare la soglia tra la potenzialità dell'essere e l'attuazione di tale potenzialità".

Un tale equilibrio di giudizio è alla base di ogni interpretazione e diagnosi, non soltanto astrologica; anche il medico, davanti a un malato grave, può solo fare una ragionevole ipotesi di evoluzione letale ma non può garantirla; e persino un evento banale come un'estrazione di un dente alcune volte può causare la morte del paziente. Vi siete mai chiesti perché?

In ultimo si potrebbe avanzare un'altra obiezione: come mai fra i "normali" vi è una percentuale di individui che presentano questa configurazione senza essere diventati famosi nel bene o nel male come gli altri?

A questa possibile domanda rispondo in due modi: il primo con le parole del Cristo "Non tutti i semi si mutano in alberi, non tutti i fiori producono frutti", e il secondo, con quelle della scienza che, giusto alcuni mesi fa, è riuscita a ottenere la mappa completa del genoma umano. Nonostante questo grande successo essa ha dovuto convenire che tale scoperta segna la sconfitta del determinismo biologico. Nel senso che, se temiamo che la conoscenza del genoma venga sfruttata per clonarci e avere delle copie perfette, possiamo sfatare subito questo timore: il fisico Craig Venter, Presidente della Celera, società privata di studi genetici, ha categoricamente affermato: "clonate finché vi pare, clonate pure, non sarete mai capaci di riprodurre la stessa persona". Insomma noi non siamo soltanto il risultato dei geni e delle posizioni planetarie ma dell'ambiente e di quella piccola parte di libero arbitrio che può avversarle o assecondarle.

Vi ringrazio per l'attenzione. Ho finito.

**Clara Negri**

---

#### Bibliografia

A. Barbault -J. Carteret Uranus-Neptune - Edit. Traditionnelles 1981

Hadès Pluton ou les grands mystères Bussière 1971

Roberto Sicuteri Astrologia e mito Astrolabio 1978

Volguine Les significations des encadrements dans l'horoscope Dervy 1974